



## Classifica della Serie A

Juve e Udinese 7 punti; Napoli, Fiorentina, Palermo e Cagliari 6; Novara, Lazio, Chievo e Catania 4; Lecce e Parma 3; Roma, Siena e Milan 2; Atalanta (-6), Inter e Bologna 1; Cesena 0. Pros. turno: domani Bologna-Inter, Milan-Cesena e Napoli-Fiorentina; domenica Chievo-Genoa, Atalanta-Novara, Cagliari-Udinese, Catania-Juve, Lazio-Palermo, Siena-Lecce e Parma-Roma.



Foto Ansa

L'esultanza (un po' provocatoria) di Oswaldo dopo l'1-0. Vitiello pareggia nella ripresa

# PUNTO E A CAPO È LA ROMA DI LUIS ENRIQUE

### Giallorossi in gol con Oswaldo, tante occasioni per il Siena che pareggia con Vitiello nel finale

ROMA	1
SIENA	1

**ROMA:** Lobont, Perrotta (29' st Cicinho), Burdisso, Kjaer, Josè Angel, De Rossi, Pizarro (1' st Gago), Pjanic, Borriello (20' st Borini), Totti, Oswaldo

**SIENA:** Brkic, Vitiello, Contini, Pesoli, Del Grosso (29' st Rossi), Angelo (1' st Gonzalez), Vergassola, Bolzoni, Grossi (18' st Terzi), Brienza, Calaiò

**ARBITRO:** Guida

**RETI:** nel pt 25' Oswaldo, nel st 43' Vitiello

**NOTE:** ammoniti Rossi e Burdisso per gioco scorretto. Angoli 6-5 per la Roma. Spettatori 35mila. Recupero 0 e 4'

#### SIMONE DI STEFANO

ROMA

Doveva finire con una vittoria, la prima dell'era Luis Enrique. Roma-Siena si consuma invece con un altro pareggio, vittoria rimandata, e vista la melassa offerta ieri chissà a quando. Poi, se dopo la sconfitta con il Cagliari l'Olimpico fu clemente, ieri lo stadio ha accompagnato il triplice fischio con una bordata di fischi. Il gol che rovina la festa al tecnico spagnolo arriva al 87' con una ribattuta di Vitiello dopo un palo colpito da Brienza. Infruttuosa Roma, tanto declamata per un pareggio con l'Inter, che poi a Novara si è dimostrata essere la squadra più in crisi del momento. Anche ieri la squadra di Luis Enrique ha puntato tutto sul possesso palla, metodo che con i nerazzurri comunque ha prodotto pochi tiri in porta e zero gol. Con i toscani il copione sembrava lo stesso, fino alla prima rete di Oswaldo in giallorosso, quasi inciampato al 23' sul pallone invitante offerto da Bor-

riello. Per il resto una manovra bella a vedersi, che regge fin quando tiene palla, ma De Rossi come diga non può fare sempre miracoli e gli esiti restano incerti fino all'ultimo. La Roma costringe il Siena a chiudersi e ripartire in contropiede e i toscani ci vanno a nozze, sul piano delle occasioni, la gara la vincerebbe il Siena ai punti, su quello dei gol finisce pari come nel peggior thriller romanista. Storia che si ripete, con Tom DiBenedetto in tribuna che trova di nuovo il brivido di vedere la sua squadra prendere gol negli ultimi 10' dopo la disfatta con lo Slovan Bratislava. Allora costò l'eliminazione dall'Europa League, ieri un pareggio meritato ma che lascia l'amaro in bocca, soprattutto perché i giallorossi fanno una fatica marcia a trovare la via del tiro. Corrono e si dannano, ma iniziano a quadrare solo quando trovano la profondità, come se giocare in verticale fosse eresia, Pizarro (nella ripresa sostituito da Gago, meglio), gioca un'infinità di palloni, ma per vie orizzontali, facilitando i break senesi che invece con Brienza (che partita la sua) puntano alla concretezza e alla velocità. La sensazione è che, con un Calaiò un po' più cinico, anche ieri la Roma si sarebbe fatta tanto male. Alla fine, contate le occasioni del Siena (che era venuta all'Olimpico per difendersi), per Luis Enrique va pure di lusso. E grida vendetta Totti (e i suoi 207 gol in A) costretto a tratti a fare il terzino, quando ciò che manca è proprio una punta come lui in area. ♦

# Football Foundation Alle radici del calcio col modello inglese

### L'organizzazione d'oltremarina dalla sicurezza negli stadi si è specializzata nella funzione aggregativa dello sport

#### LAPO NOVELLINI

LONDRA

Football Foundation, solo due parole che però rappresentano molto, moltissimo: un modello socio-sportivo nato 11 anni fa in Inghilterra e per ora, sfortunatamente, unico in Europa. La Football Foundation ([www.footballfoundation.org.uk](http://www.footballfoundation.org.uk)) nasce nel luglio del 2000 come evoluzione del Football Trust, organizzazione creata nel 1990 per la modernizzazione e messa in sicurezza degli stadi britannici. Il 15 aprile dell'anno prima accadde la peggiore tragedia del calcio britannico: all'"Hillsborough Stadium", casa dello Sheffield Wednesday, 96 fan del Liverpool furono schiacciati sugli spalti durante la semifinale di F.A. Cup contro il Nottingham Forest. Di qui la decisione di rinnovare il calcio partendo dalla gestione degli stadi non solo della Premiership, ma di tutte le strutture calcistiche del paese.

Le autorità inglesi, ben sapendo che il calcio non vive solo di professionismo ma che ha anche una funzione sociale che mira al coinvolgimento attivo delle persone, crearono così la Football Foundation. Fu proprio il primo ministro Tony Blair a darle proprio con questa funzione: «Costruire luoghi di calcio, non "brandizzati" da alcuna squadra che possano rappresentare le radici del gioco di tutti». Si tratta ovviamente di un'istituzione no-profit governata da un consiglio di amministrazione composto da 6 rappresentanti con diritto di voto, uno del Dipartimento di Cultura, Media e Sport, uno di Sport England - agenzia governativa per promozione dello sport, due della FA (Football Association) e due della Premier League e da un sovrintendente indipendente nominato collegialmente dagli amministratori.

Paul Thorogood, chief executive officer (sorta di amministratore delegato) della Football Foundation, ha un motto: «If you build it, they will come» («Se lo costruisci, loro arriveranno») tratto da *L'Uomo dei Sogni* film del 1989 con Kevin Costner. In 11 anni, la Football Foundation ha completato 7.700 progetti per un va-

lore totale di 947 milioni di sterline. «Più di un migliaio di questi progetti riguardavano il miglioramento infrastrutturale» dice Thorogood. Per quel che riguarda i campi da calcio, parliamo di 350 impianti con erba artificiale e 2350 campi in erba naturale, il 90% dei quali illuminato. Impianti creati o restaurati in zone con grosse problematiche sociali. La Barclays Bank (sponsor della Premier League) dal 2004 ha destinato 78 milioni di sterline alla fondazione per la creazione di oltre 200 spazi multisport.

In questi campi, strutture sportive vengono svolti diversi progetti. Uno più interessante è *Coping Through Football* che mira, attraverso le gare, a dare autostima a persone con disabilità mentali. Un altro è *Kickz* che sviluppa programmi di calcio ma anche di basket e ballo di strada, per coinvolgere i giovani delle aree più disagiate, coloro che senza opportunità di lavoro finiscono in strada. La Football Foundation non si occupa solo di calcio e realizza anche programmi di formazione per giovani tecnici che all'interno della loro comunità possano attraverso lo sport trovare un'occupazione, magari anche solo part-time.

#### CONFINI METROPOLITANI

Richmond è un sobborgo malmesso di Londra. Qui il "North Sheen Recreation Ground", il centro con i campi da calcio, l'edificio con annessi spogliatoi e la sala comunitaria, l'open space dove vengono organizzati eventi per bambini, ragazzi e genitori, sembra quasi un'oasi salvifica.

Impianti sportivi come quelli creati nei quartieri della Football Foundation non separano i Blu (Chelsea) dai Rossi (Arsenal), ma li fanno interagire, giocare e crescere insieme. Questi centri riproducono più o meno ciò che in Italia negli anni 60 e 70 era il «cortile», cioè un'area in cui chiunque poteva divertirsi anche senza addosso una maglia ufficiale del club del cuore o scarpini griffati. Giocavano tutti, non c'era esclusione. Se non eri un campione, al massimo venivi scelto per ultimo o messo in porta. Mai relegato in panchina. ♦